

→ **Il presidente** di Mps alla guida dell'associazione, Patuelli vicario
→ **Nel Comitato esecutivo** del 28 luglio le linee programmatiche

L'Abi cambia al tempo della crisi Mussari presidente per due anni

Giuseppe Mussari, presidente di Mps, succede a Corrado Faissola alla guida dell'Abi. Sulla sua agenda molte questioni delicate da affrontare. Nel Comitato esecutivo del 28 luglio l'esposizione del programma.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'Abi volta pagina e dopo la presidenza di Corrado Faissola si affida a Giuseppe Mussari, il numero uno di Monte dei Paschi di Siena. Ad attenderlo ci sono non poche questioni, quali la crisi economica, il rapporto con le imprese, la trasparenza con i clienti e tutta la problematica fiscale. Temi non da poco, per i quali il neo insediato presidente non ha delineato subito la sua strategia, rimandando i giornalisti al prossimo 28 luglio, quando si svolgerà il comitato esecutivo dell'Abi nel corso del quale illustrerà, appunto, il suo programma.

Mussari ha invece presentato la "squadra" dei vice presidenti che riflette l'accordo raggiunto nei mesi scorsi per evitare la spaccatura fra

I consumatori

Adiconsum e Codacons chiedono più dialogo e una maggiore tutela

grandi e piccole banche sulla sua candidatura al vertice. «Con loro - ha dichiarato - posso sbagliare molto meno di quanto potrei fare da solo». Come vicepresidente vicario e secondo le attese della vigilia, c'è il presidente di Cariravenna e esponente dell'Acri, Antonio Patuelli, che poi è l'autore del "lodo" che ha sciolto l'impasse sulla presidenza e che dovrà ora porre mano alla riforma dello statuto. Proprio in base a quell'accordo, infatti, è previsto di inserire ufficialmente l'alternanza ogni due mandati fra banche grandi e piccole alla guida dell'associazione bancaria.

Accanto a Patuelli, come vicepre-



Il neo presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari

sidenti ci saranno Giovanni Pirovano (modernizzazione tecnologie), Corrado Sforza Fogliani (innovazione normativa), e Guido Rosa (rapporti internazionali). Inoltre, come ha spiegato Patuelli «ci saranno due invitati permanenti alle riunioni», oltre al direttore generale Giovanni Sabatini. Si tratta del neo presidente per gli affari sindacali Francesco Micheli (richiamato di recente da Corrado Passera in Intesa Sanpaolo) e

del neo presidente per le piccole banche, Camillo Venesio. Adiconsum ha subito chiesto a Mussari «di dare continuità e sviluppare ulteriormente le relazioni con le associazioni consumatori». Duro il presidente del Codacons, Marco Maria Donzelli, che ha accolto il nuovo presidente auspicando «che possa far capire ai suoi associati che i consumatori sono clienti e non polli da spennare».❖

gli
ALTRI
diretto da Piero Sansonetti

VENDOLA VERSUS BERLUSCONI

SANSONETTI, DE MAGISTRIS, LATORRE, MIGLIORE

Nichi, vedo luci ed ombre di **IDA DOMINIJANNI**

Riccardo Scamarcio: sono libero e mi piacciono le fabbriche di **GIORGIO CAPPOZZO**

Il meglio del bassolinismo di **RENATO NICOLINI**

IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE
in edicola dal venerdì

PER ABBONARSI CLICCA SU WWW.GLIALTRIONLINE.IT

Crack Parmalat, per i giudici fu Tanzi a ideare il sistema di falsi

Fu l'ex patron di Parmalat Calisto Tanzi ad ideare il sistema di falsi che permetteva la sopravvivenza del gruppo di Collecchio, poi crollato alla fine del 2003 sotto il peso di un buco da oltre 14 miliardi di euro.

È quanto scrivono i giudici della Corte d'Appello di Milano nelle motivazioni della sentenza con cui a maggio lo hanno condannato a dieci anni di reclusione, confermando in questo modo la pena inflittagli in primo grado, nel processo per aggravi e ostacolo agli organi di vigilanza (la Consob) nell'ambito del crack dell'azienda alimentare Parmalat.

«Non può disconoscersi come Tanzi sia stato l'ideatore di tutto il sistema di falsi», scrivono i magistrati. «È stato lui, in modo diretto o in modo mediato, attraverso ter-

Provvisoriale

Ai 32mila risparmiatori truffati un risarcimento di 100 milioni di euro

zi, a sottoporre ai revisori i dati di bilancio non veritieri, e lo ha fatto con la consapevolezza che il momento della "revisione" e della "certificazione" dei bilanci era fondamentale per la permanenza del sistema di falsità ideato per la sopravvivenza del gruppo».

Il 26 maggio scorso i giudici, rivedendo la sentenza di primo grado in cui tutti gli altri imputati erano stati assolti, avevano inoltre condannato a tre anni di carcere Luciano Silingardi, ex membro del consiglio di amministrazione di Parmalat, e a due anni e sei mesi Giovanni Bonici, ex manager del gruppo.

In appello è stata inoltre Confermata l'assoluzione per i tre ex funzionari di Bank of America Luca Sala, Antonio Luzi e Luis Moncada.

Tanzi, Bonici e Silingardi sono stati condannati anche a pagare una provvisoriale di circa cento milioni di euro agli oltre 32 mila risparmiatori che si sono costituiti parte civile. Un risarcimento definito nelle motivazioni dei giudici d'appello «doveroso» come «ristoro per soggetti che hanno perso migliaia di euro per il default», che non possono aspettare il tempo «che trascorrerà prima di un'esatta quantificazione del danno in sede civile».❖